

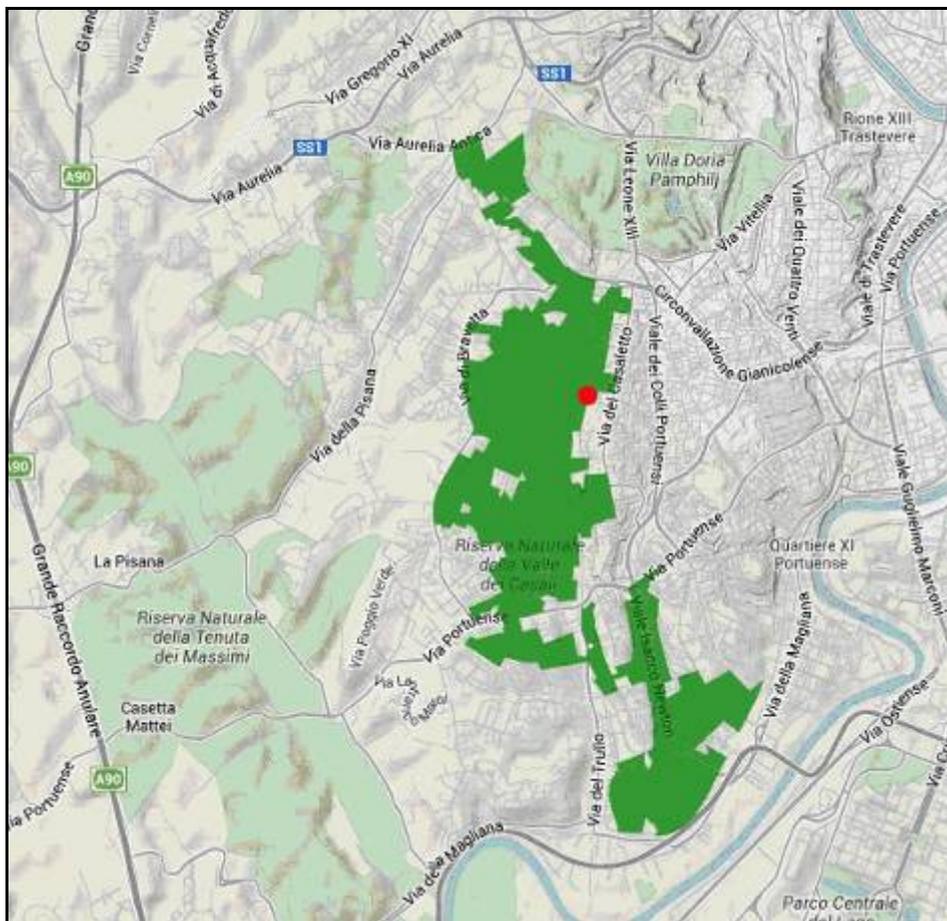
**Associazione Centro Astalli - Jesuit Refugee Service/Italia**  
Via degli Astalli 14/a - 00186 Roma

**Istituto San Giuseppe,**  
Via del Casaleto, 260 - Roma

## **Progetto 'Orti Solidali'**



*Il complesso dell' Istituto San Giuseppe in via del Casaleto, 260 - Roma*



*Il fondo agricolo di via del Casaletto è nella Riserva Naturale della Valle dei Casali ([www.romanatura.roma.it](http://www.romanatura.roma.it))*



*Confluenza del Fosso (Rio) Affogalasino nel Tevere Archivio Storico Portuense ([www.arvaliastoria.it](http://www.arvaliastoria.it))*

Il progetto di valorizzazione del fondo agricolo di proprietà dell'Istituto S. Giuseppe di via del Casaletto 260 ha per obiettivo la messa in produzione ai fini della sussistenza di un certo numero di rifugiati da ospitare nell'edificio adibito ad abitazione pertinenti al terreno. La progettazione non può prescindere dal contesto ambientale in cui è inserito, realtà di particolare valore paesaggistico tale da essere tutelata dalla Regione Lazio.



*Riserva naturale Valle dei Casali: l'orto – giardino della Casa del Parco ([www.valledeicasali.it](http://www.valledeicasali.it))*

La **Riserva naturale della Valle dei Casali** è un'area naturale protetta del Comune di Roma estesa per 469 ha compresa nei quartieri Gianicolense e Portuense. Istituita nel 1997 è gestita da RomaNatura, Ente Regionale per la Gestione del Sistema delle Aree Naturali Protette nel Comune di Roma.

Attualmente RomaNatura gestisce il vincolo ambientale di oltre 16.000 ettari di natura protetta, compresa l'Area Marina delle Secche di Tor Paterno. Molte riserve naturali conservano quella vocazione agricola che rende, a tutt'oggi Roma Capitale il primo comune agricolo d'Italia. La ricchezza del territorio gestito dall'Ente è immensa: preesistenze archeologiche, monumenti, ville e casali rappresentano solo una parte del suo valore, il cui vero tesoro è rappresentato da nicchie ecologiche che contano la presenza di oltre 1000 specie vegetali, 5000 specie di insetti e altre 150 specie fra mammiferi, uccelli, anfibi e rettili.

*"La **Valle dei Casali** si presenta come un corridoio verde all'interno di un'area urbana che si estende da Villa Pamphili a nord, fino alle sponde del Tevere a sud.*

*La riserva è caratterizzata da un altopiano che raggiunge gli 80 metri e degrada poi fino al livello del fiume con un andamento movimentato da collinette.*

*La vegetazione è il risultato dell'uso del suolo prevalentemente agricolo, della presenza di una fitta rete di fossi, del fiume Tevere e dell'adiacenza con aree urbanizzate della città.*

*La Valle si insinua infatti da sudovest nel tessuto urbano rappresentando un cuneo di verde che collega le ampie piane alluvionali costiere con il centro della città.*

*Molte le aree adibite ad uso agricolo e a prato pascolo. Nelle zone sfuggite allo sfruttamento si è mantenuta, una condizione seminaturale con la presenza, tra le altre specie, di querce, aceri, ginestre e alaterno. Tra gli animali più significativi, il cervone, il barbagianni, il riccio e la donnola.*

*Da un punto di vista storico l'interesse maggiore della zona risiede nella conservazione dell'articolato sistema di ville e casali. Di grande interesse la tenuta della settecentesca Villa York che realizza un felice connubio tra la villa nobile suburbana e l'azienda agricola quale raro esempio di "vigna romana".*

### **Frammenti del paesaggio agricolo nella Valle dei Casali**

*Immaginare la città partendo dal paesaggio che la circonda è un'idea "nuova" in senso storico. Il recupero, la riproposizione integrata e lo sviluppo degli spazi aperti significa ampliare la città nel senso più avanzato: la città non finisce dove termina il piano edilizio ma occorre anche realizzare, coordinare e riconoscere la correlazione tra la città edificata e il paesaggio urbano.*

*La Valle dei Casali rappresenta una sezione di vita agricola suburbana che conserva ancora i segni degli usi che si sono succeduti nel tempo, gli horti romani, le cure agricole, i casini di delizie, le vigne dei toponimi. Quando abbiamo cominciato ad appassionarci a questa porzione di territorio, la città e la valle vivevano ignorandosi a vicenda, i giardini e le attività private, rigorosamente murati verso la valle, accoglievano la tipica vegetazione (diffusa negli anni Sessanta) composta da palme, cedri, thuie, magnolie e pini.*

*Vegetazione che alterava completamente la peculiarità del paesaggio storico agrario romano, riconoscibile ancora dall'architettura dei casali e dalla morfologia di un alternarsi di piccoli rilievi collinari tagliati longitudinalmente dagli alvei dei fossi e dai torrenti verso il Tevere".*

**Marcello Cocchi e Rossana Lama ([www.romanatura.roma.it](http://www.romanatura.roma.it))**

## **Considerazioni preliminari per la elaborazione del progetto di sviluppo delle attività agricole**

Tra i criteri con cui impostare il progetto bisogna contemplare, oltre alle necessarie scelte colturali e ai relativi programmi di rotazione stagionale, fertilizzazione e di lavorazione del terreno, anche tutti quegli elementi ecologici e paesaggistici necessari alla tutela degli ambienti in accordo con gli indirizzi forniti dall'Ente di Gestione della Riserva naturale. E' bene ricordare che attualmente i fondi compresi nel perimetro della riserva sono tutti di proprietà privata, ad eccezione dell'area in cui insiste la Casa del parco, sede realizzata nel 2006.

La sistemazione delle aree verdi di pertinenza della Casa del parco, affidate ad uno studio di progettazione, ha inteso implementare quelle caratteristiche agricole tipiche del contesto, con un processo di valorizzazione che costituisce un valido punto di riferimento per la realizzazione del nostro programma di interventi.

In particolare, nella sistemazione dell'orto -giardino, sono state reintrodotti varietà di specie fruttifere già presenti in passato nell'area romana, impostato rotazioni orticole tradizionali e realizzato manufatti edilizi e camminamenti con l'impiego di tecniche tradizionali, materiali lapidei e inerti sciolti di origine locale.

## **Analisi delle caratteristiche pedomorfologiche del fondo agricolo di via del Casaletto, 260**

Il fondo agricolo, che ha una giacitura orientata su un asse E O, è compreso in un'area golenale posta alla destra idrografica della valle del *Fosso dell'Affogalasio*, affluente a carattere torrentizio del bacino idrografico del Tevere, ove confluisce a poca distanza dal sito in oggetto.

Il fosso nasce a Villa Pamphili, taglia la Tenuta di Villa York e prosegue fino a passare la Via Portuense dove è contenuto da una condotta artificiale sotto Via del Trullo prima di sfociare nel Tevere.

In sezione la valle presenta la tipica conformazione di analoghe aree fluviali minori dell'Agro romano, con una sezione trasversale piano altimetrica il cui profilo, partendo da quote maggiori poste su banchi tufacei, declina dolcemente verso le sponde del corso d'acqua. Nel corso dei primi periodi di formazione geomorfologica del sito la valle è stata scavata profondamente, per alcune centinaia di metri di ampiezza, dalla forza delle acque che hanno eroso con facilità le rocce friabili di origine tufacea. Il toponimo *Affogalasio* starebbe a testimoniare storicamente l'impetuosità stagionale delle acque del Fosso\*.

Con l'abbassamento delle falde idriche, causato dai crescenti impieghi agricoli e dal modificarsi progressivo delle condizioni climatiche e il cui numero e capacità sono progressivamente diminuite nel tempo, si è modificata la variazione delle quote tra le sorgenti e la confluenza col Tevere accompagnata da una conseguente perdita di forza erosiva delle acque; in queste condizioni si sono formate le tipiche terrazze fluviali ai lati delle sponde del torrente, con aree golenali costituite da depositi alluvionali consistenti. Tali condizioni piano altimetriche favorevoli, che hanno visto il consolidamento delle aree spondali in tavolati pianeggianti o in lieve declivio. si è sviluppata intensamente la pratica agricola, con la costituzione di numerosi orti e frutteti che hanno rappresentato, fino a pochi decenni fa, la fonte alimentare, tra gli altri, per alcune casate aristocratiche romane, quella dei Lancellotti tra tutte, e per i numerosi istituti religiosi presenti in questo quadrante della città.

E' utile a questo punto, allo scopo di elaborare un progetto di sistemazione delle aree che compongono il fondo agricolo adeguato, esaminare con attenzione una selezione di immagini del fondo agricolo riprese in un recente passato che ci indicano le usuali destinazioni funzionali dei diversi ambiti spaziali; si distinguono in questo modo i diversi settori destinati coltivazione, le zone di rispetto dei fossi, i manufatti edilizi presenti e le direttrici di percorrenza dei mezzi agricoli impiegati per la coltivazione. Le foto raccolte sul web ci permettono di riconoscere le diverse aree funzionali e come erano impiegate per la produzione agricola. La zonizzazione, generata nel corso del tempo, è perciò in funzione delle caratteristiche pedoclimatiche dell'area, delle produzioni agricole e delle necessità operative di spostamento dei mezzi nel corso delle attività.

Possiamo così distinguere le diverse componenti funzionali in cui si è strutturato storicamente lo spazio:

- Area posta sulla quota maggiore occupata dall'abitazione e da altri manufatti edilizi (magazzino, ricovero attrezzi e macchinari, stabulazione animali da corte, ecc);
- Declivio occupato dai resti un frutteto polispecifico;
- Area pianeggiante mediana destinata alla coltivazione;
- Siepi arboreo-arbustive in funzione di delimitazione interna e perimetrazione esterna del fondo e percorsi per il passaggio dei mezzi agricoli che si snodano trasversalmente alle linee di pendenza;
- Area golenale, spesso incolta, e canneto posti a ridosso delle sponde del fosso;

*\* L'etimologia del termine deriverebbe dall'uso di affogare gli asini per trarne pelli per strumenti musicali. Più probabile il significato del toponimo indicato nello Stradario Romano da B. Belli: "vige tradizione che, presso la Magliana, fra i boschi e le praterie dei Fratelli Arvali (membri di un antico culto pagano romano) molti pagani convertiti al Cristianesimo, vi fossero affogati e per disprezzo ai cristiani, creduti adoratori di un Dio con la testa d'asino (l'asino ricorre spesso nel cristianesimo, simbolo di pazienza), la località prese il nome di Affogalasio ." Questa interpretazione è supportata da lacune raffigurazione dei cristiani e dello stesso Gesù con teste d'asino eseguite dai pagani per irridere i seguaci della nuova religione nel corso delle persecuzioni romane.*



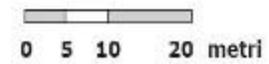
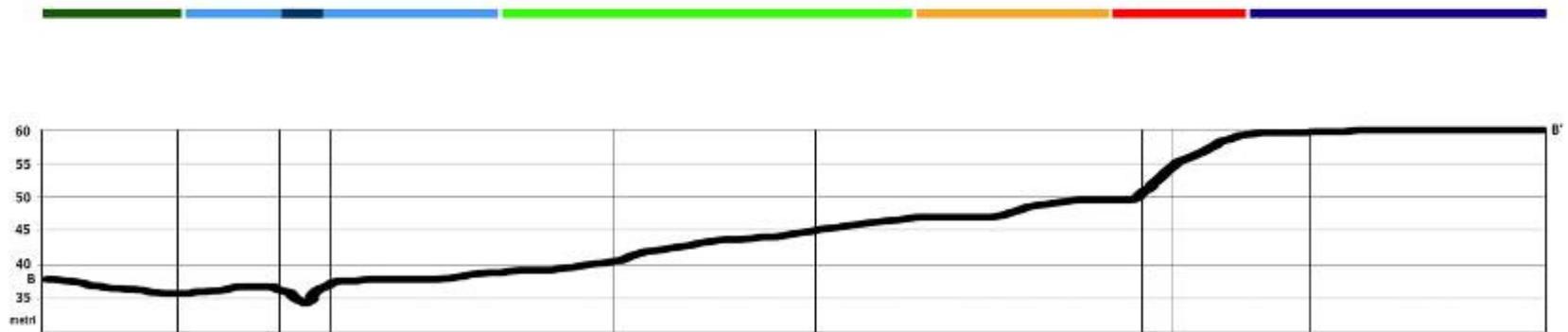
*Immagini del fondo agricolo ancora in produzione (da Google map)*

Un ulteriore elemento di analisi è fornito dalla rappresentazione in sezione delle variazioni plano-altimetriche che caratterizzano la giacitura del fondo. La lettura grafica della morfologia consente di identificare con maggiore precisione la natura degli spazi che compongono l'area oggetto di studio e la loro vocazione funzionale.



Perimetro della Riserva naturale Valle dei Casali





- area boscata/incolti
- fosso/area golenale
- area agricola
- area di servizio
- frutteto
- area edificata



*Foto aerea del fondo come si presenta attualmente (Google maps)*

Alla luce di quanto finora illustrato e in considerazione dell'uso consolidato degli spazi in funzione delle caratteristiche dell'area, l'ipotesi progettuale di sistemazione generale del fondo è così rappresentabile:



Dimensioni parcelle: 4 x 4m

Griglia camminamenti:

Fondo: tappeto erboso  
rustico sfalciato

Larghezza longitudo: 1,5 m  
Llarghezza labtudo: 1 m

Dimensioni zone orto:

2 aree da 29 x 20,5 m  
Numero parcelle: 2n. 4

2 aree da 29 x 15 m  
Numero parcelle: n. 18

Totale parcelle: n. 84

Altro

Magazzino attrezzi

Spogliatoio

Serra

Vivaio

Orto domestico dei residenti

Prato fiorito

Incolto produttivo

Siepi aromatiche

Siepi eduli

Frutteto

## Linee guida per la progettazione

### Sistemazione delle fasce perimetrali alle parcelle di coltivazione e delle aree golenali

Per quanto riguarda le prode incolte è da ritenersi utile l'introduzione di siepi e bordure miste di altezza non superiore al metro aventi un duplice scopo: integrare la produzione orticola con specie aromatiche mediterranee (salvie, rosmarini, timi, mente, allori ecc.) ed eduli ( feijoe, uve spine, corbezzoli, ecc.) e fornire nutrimento a popolazioni avicole, stanziali e di passo, e di piccoli mammiferi in grado di limitare l'incremento delle popolazioni di parassiti animali delle colture.

Per quanto concerne le aree di rispetto golenali più prossime alle sponde del fosso, le loro caratteristiche funzionali e per la limitata fertilità dei depositi che le caratterizzano, con sedimenti argillosi frammisti a sabbie e ghiaie non ne consigliano l'utilizzo per la pratica orticola. I consistenti canneti rappresentano però una importante risorsa per il loro consistente uso nel sostegno delle colture sarmentose e/o rampicanti da orto. Pertanto vanno salvaguardati e rinnovati periodicamente con attenzione. Per il resto degli spazi pianeggianti, dopo una lavorazione superficiale del suolo per rimuoverne la cotica erbosa si propone di realizzare dei prati fioriti. Questi proteggono il suolo dall'erosione superficiale, alimentano le popolazioni di insetti pronubi indispensabili per la fecondazione delle specie orticole e costituiscono un valido ed economico sistema di fertilizzazione di valorizzazione paesaggistica degli incolti.

Inoltre la realizzazione di prati fioriti è facile e ha un costo irrisorio rispetto ai numerosi benefici apportati all'ambiente.



*Immagini di prati fioriti coltivati alla Casa del Giardinaggio*



*Immagini di prati fioriti spontanei dell'Agro romano*



## Sistemazione dei passaggi pedonali e carrabili

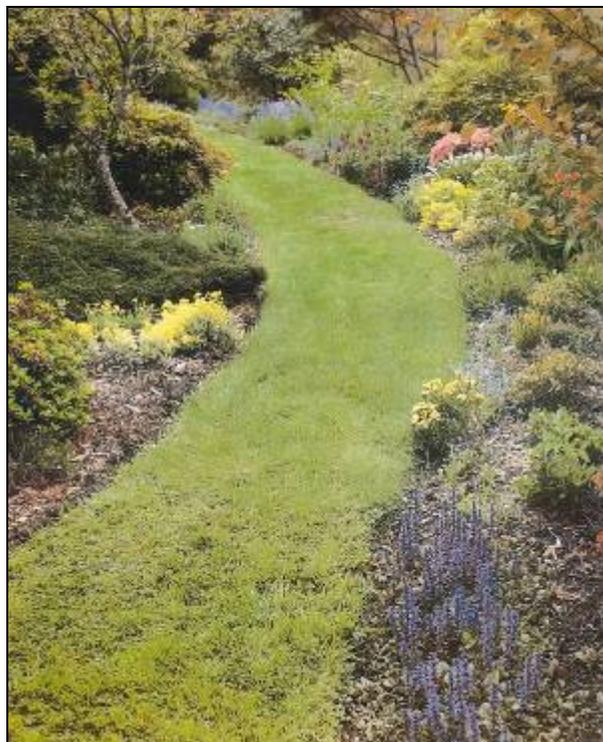
La realizzazione di sistemi di transito interni ai fondi potrà invece essere realizzato curando lo sviluppo spontaneo di tappeti erbosi rustici, attuando eventuali risemine e sfalci periodici tali da costituire un soprassuolo vegetato continuo, capace di sostenere piccoli spostamenti interni come passaggi saltuari di macchinari agricoli.

Questo tipo di sistemazioni è sempre più utilizzato per la facilità di realizzazione, i costi contenuti in presenza di una certa disponibilità di manodopera già impiegata nel fondo, e per la sua perfetta integrazione paesaggistica.

E' da valutare eventualmente, soprattutto dal punto di vista dell'impegno economico necessario, la possibilità di posa in opera di tavolame grezzo posto nel terreno di taglio rasoterra per non creare problemi alle macchine operatrici durante le operazioni di sfalcio, magari scarto di locali attività edilizie e/o artigianali, con cui perimetrare le parcelle a contatto con tali camminamenti.



*Impiego dei tappeti erbosi nei camminamenti in contesti naturalistici e nei i sentieri del Parco André Citroën di Parigi nei progetti del paesaggista francese Gilles Clement*



*Divisione delle parcelle di coltivazione con tappeti erbosi in un giardino naturalistico e sentieri d'erba nell'orto - giardino realizzato dagli austriaci Aubbock & Karasz*

### **Sistemazione del declivio**

Sul declivio posto ai lati dell'edificio ad uso abitativo e ai manufatti di servizio, che presenta pendenze molto accentuate, ritengo necessario incrementare il numero e la qualità dei fruttiferi già presenti. Molti di questi sono in una fase di fine ciclo biologico o gravemente lesionati da infestazioni e malattie, oppure da potature eccessive che ne hanno provocato uno squilibrio difficilmente modificabile.

Agli espianti devono seguire nuove razionali messe a dimora di varietà resistenti e locali. In considerazione del fatto che si sta effettuando un intervento di ingegneria naturalistica per il consolidamento del pendio su cui aggettano alcuni edifici del complesso religioso, potrebbero realizzarsi piccoli lavori per la creazione di lunette in grado di impedire lo scorrimento del

terreno prossimo alle nuove piantumazioni. Lavori che richiedono poca spesa perchè impiegherebbero maestranze già attive in loco e una piccola quantità dei materiali già depositati nei pressi (legname, geotessile, ecc.).

### **Irrigazione delle aree di coltivazione**

Nel corso del sopralluogo abbiamo accertato la presenza di un pozzo, di una stazione di pompaggio probabilmente ancora efficiente, tubature e irrigatori dinamici semoventi (noti come 'a schiaffo') posizionati su aste metalliche dotate di slitte per il loro spostamento.

Tale metodo va abbandonato perché l'irrigazione a pioggia bagnando il fogliame induce la sicura insorgenza di malattie fungine, che veniva combattuta in passato con abbondanti irrorazioni di antiparassitari.

Volendo impostare una coltivazione sostenibile, che non produca un forte impatto negativo sull'ambiente, bisogna limitare al massimo l'uso di questi prodotti.

L'irrigazione dovrà effettuarsi o con il tradizionale metodo di allagamento manuale dei solchi oppure utilizzando del *Poritex*, un tubo essudante, le cui applicazioni descriverò con maggiore dovizia di particolari nel corso di successivi incontri. Questa modalità di subirrigazione a bassa pressione si integra facilmente con la rete di adduzione idrica tradizionale, sostituendo solo gli erogatori tradizionali.

Non è possibile al momento valutare l'efficienza della stazione di pompaggio e i costi eventuali per un suo impiego: si demanda ad un successivo sopralluogo da realizzarsi con un tecnico specializzato del settore.

La rete di distribuzione dell'acqua di irrigazione, partendo dalla stazione di pompaggio si svilupperà diramandosi lungo le direttrici di attraversamento del fondo impiegate dai mezzi agricoli tramite una tubazione di adduzione in polietilene, interrata alla profondità di circa 20 cm, che permetterà di portare l'acqua in prossimità delle aree parcellizzate per la coltivazione orticola. Con questo sistema l'acqua raggiungerà il luogo di utilizzo e tramite il successivo posizionamento del sesto di impianto del tubo *Poritex* fornirà la giusta quantità d'acqua alle coltivazioni orticole impiantate in ogni singola parcella.

Al fine di facilitare l'erogazione in orari e tempi adeguati al tipo di coltivazione, l'impianto verrà gestito tramite una centralina automatizzata che permetterà di irrigare in orari diversi anche più volte al giorno e quindi di sgravare l'orticoltore dall'onere dell'innaffiatura. I cicli di irrigazione saranno programmati centralmente e gestiti dai residenti su indicazione del responsabile tecnico delle attività. Saranno comunque installate colonnine con rubinetto sempre a disposizione dei coltivatori per il prelievo manuale dell'acqua. Le fontanelle saranno poste in prossimità di ognuno delle 4 raggruppamenti di parcella in cui sarà diviso il fondo per consentire eventuali ulteriori apporti di acqua con innaffiatura manuale delle colture.



*Impiego del tubo essudante Poritex nelle coltivazioni agricole*

Irrigazione localizzata con tubo geotessile essudante <i>Poritex</i> Intensità oraria di adacquamento in riferimento alla larghezza della fascia bagnata			
Portata l/m/h Intensità*	2 mm/h	3 mm/h	4 mm/h
Fascia bagnata cm			
20	10	15	20
40	5	7,5	10
60	3,5	5	6,7
80	5	3,75	5
100	2	3	4

*\*Equivalenti a litri*

*NB. I dati di cui sopra sono puramente indicativi in quanto condizionati dalla composizione meccanica del terreno e dal suo indice di infiltrabilità*

## **Manutenzione dell'impianto Poritex**

La manutenzione dell'impianto è condizionata dalla qualità dell'acqua impiegata e dalla pressione disponibile. Si hanno testimonianze di impianti interrati o poggiati al suolo, che rimossi stagionalmente, sono installati da più di 10 anni. La durata dipenderà sempre dall'uso corrente e dalla manutenzione: è perciò necessario un filtraggio, seppur grossolano, adeguato. Il *Poritex* non viene danneggiato dai Sali disciolti nell'acqua né da corpi solidi (sabbia). Quando è necessario, riscontrando l'occlusione dei terminali dell'ala, si deve sovrappressionare il tubo essudante sino a 2-3 atm. In modo tale che strappando il terminale si vadano ad espellere le particelle e le incrostazioni che si staccano con la dilatazione per pressione. Iniettare periodicamente trattamenti di pulizia delle condotte e lasciarli agire per 2 o 3 giorni prima dell'inizio dell'irrigazione. L'irrigazione che segue il trattamento deve essere effettuata a pressione più elevata dell'esercizio normale per aiutare le operazioni di pulizia.

*Dal manuale di manutenzione della ditta produttrice*

## **Le parcelle di coltivazione individuale**

Ciascuna delle parcelle di coltivazione affidate agli aderenti al progetto sarà delimitata da tavole di legno infisse di taglio nel terreno assemblate in forma di quadrato dalle dimensioni di 4 x 4 metri, tali da sviluppare un'area utile di complessivi 16 mq. Ciascuna parcella sarà provvista di un sistema di irrigazione osmotica provvisto di ali irrigue in *Poritex*, tubo essudante microforato, da posizionare sulle superfici dei solchetti realizzati per ospitare le colture.

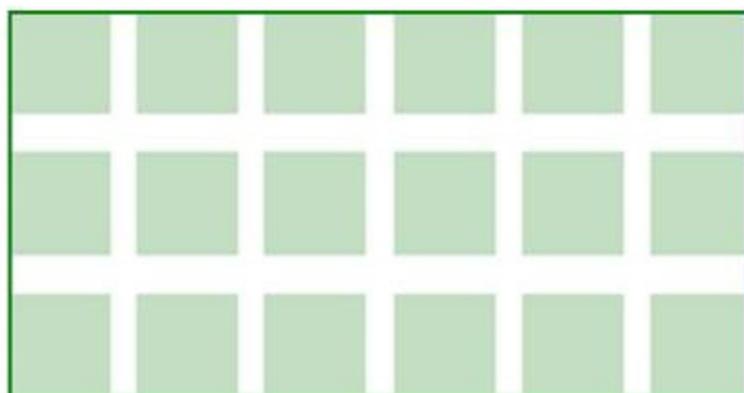
Ogni qualvolta si avrà la necessità di lavorare il terreno queste fettucce irrigue potranno essere velocemente riavvolte per essere di nuovo riposizionate dopo l'effettuazione delle lavorazioni.

Lungo il perimetro delle parcelle si svilupperanno camminamenti aventi due misure di larghezza (1m e 1,5 m) realizzati facendo vegetare un tappeto erboso rustico, tenuto basso dalla periodica manutenzione effettuata dal nucleo di servizio formato dai residenti addetti alle operazioni di manutenzione degli spazi comuni. Le parcelle saranno raggruppate in aree di dimensioni diverse, a formare un reticolo di coltivazioni funzionale e con grande facilità di accesso anche alle persone con parziali difficoltà deambulatorie, gradevole anche dal punto di vista estetico.

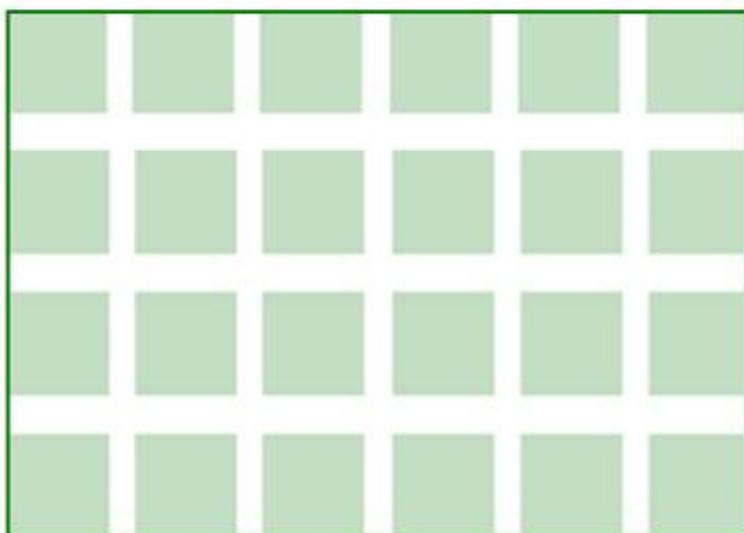
Le parcelle saranno perciò raggruppate in 4 aree distinte : due dalle dimensioni di 29,5 x 20 m e due di dimensione 29 x 15 m. Il numero totale delle parcelle sarà di 84.

I residui vegetali provenienti dalle lavorazioni individuali e/o comuni saranno sminuzzati a cura dei residenti con l'uso di un *biotrituratore* e collocati in andane di trasformazione dopo la necessaria miscelazione dei diversi elementi conferiti (potature legnose, foglie secche, sfalci dei tappeti erbosi, cimature, diradamenti e potature verdi, ecc.).

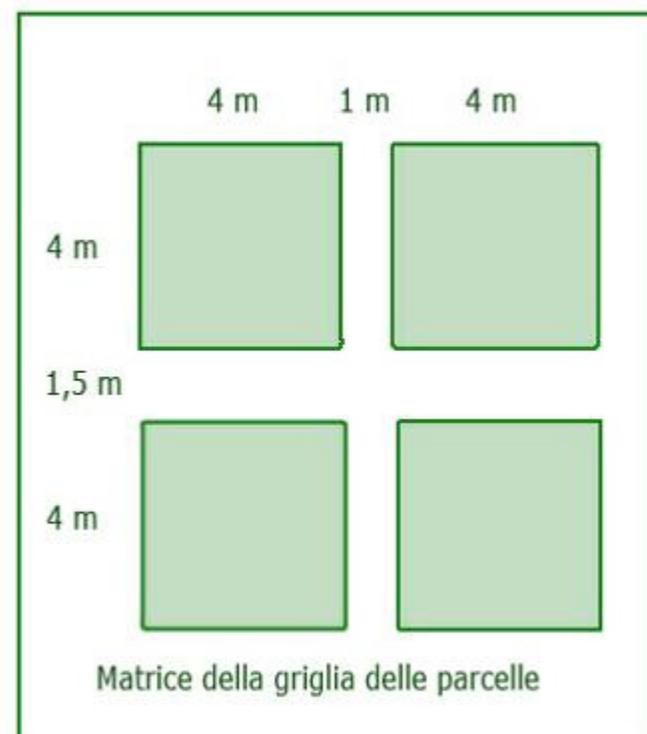
Il compost maturo sarà poi redistribuito a ciascuno dei partecipanti che lo richiederanno.



Area 29 x 15 m Griglia delle parcelle



Area 29 x 20,5 m Griglia delle parcelle



Matrice della griglia delle parcelle

### **Programma degli interventi di sistemazione generale del fondo, elencati in ordine di priorità:**

In sintesi le operazioni da effettuarsi preliminarmente alla parcellizzazione del terreno destinato alle coltivazioni orticole sono le seguenti:

- Lavorazione generale del terreno
- Pulizia e fertilizzazione
- Verifica dell'efficienza del pozzo e della stazione di pompaggio
- Posizionamento delle tubature delle linee di adduzione idrica primarie e secondarie
- Sistemazione dei percorsi di attraversamento
- Parcellizzazione delle aree di coltivazione con picchettamento dei perimetri posa in opera del tavolame
- Realizzazione del reticolo delle ali irrigue in *Poritex*
- Sistemazione dei manufatti destinati allo spogliatoio e al deposito delle attrezzature
- Recupero della serra e creazione di un semenzaio e di un vivaio
- Realizzazione dell'area destinata alla coltivazione domestica dei residenti
- Parziale consolidamento del declivio (lunette) e reimpianto di un frutteto di varietà locali e/o tradizionali
- Delimitazione con siepi di un area destinata al compostaggio dei residui vegetali provenienti dalle coltivazioni
- Reimpianto di siepi e arbusti eduli/aromatici
- Semina del '*prato fiorito*'

## **Sviluppo del programma colturale del *Progetto 'Orto Solidale'***

Il Progetto 'Orto Solidale' intende fornire ai residenti/ rifugiati una integrazione economica chiamandoli a fornire la propria opera nella cura e la manutenzione delle aree comuni destinate alle coltivazioni, al monitoraggio degli impianti, alla coltivazione di sementali da orto. Il loro contributo aiuterà i coltivatori solidali concretamente, salvaguardando le parcelle da eventuali danneggiamenti e costituirà un valido argine al degrado delle aree e alla tutela paesaggistica dei luoghi.

L'adesione al progetto è pertanto un atto di solidarietà diretto al sostentamento delle persone che dimorano presso gli edifici di pertinenza del fondo ma anche un contributo creativo alla salvaguardia del paesaggio agricolo della Campagna romana e una attività fisica condotta all'aria aperta capace di migliorare l'alimentazione dei partecipanti.

Nell'ipotesi proposta il fondo costituito dalle quote di adesione al progetto, ammontante a € 8.400 nella ipotesi di assegnazione di ciascuna delle 84 parcelle di coltivazione in cui sarà divisa l'area coltivabile, saranno così destinate:

€ 2.000 compenso per il responsabile tecnico del progetto

€ 4.000 compenso per le attività manutentive effettuate dai residenti

€ 2.400 somma da impiegare per forniture, servizi ed opere

## **Ruoli e competenze dei soggetti partecipanti al progetto**

Il **responsabile tecnico**, incaricato dall'Associazione promotrice del progetto, coordinerà le attività del programma di manutenzione, effettuerà il periodico monitoraggio degli impianti di servizio, fornirà consulenza agronomica ai coltivatori, proporrà interventi di miglioramento fondiario e/o funzionale, seguirà la corretta esecuzione degli eventuali interventi straordinari, stilerà una relazione annuale sullo stato delle attività. Per tale servizi gli sarà assegnato un compenso economico stabilito in € 2.000 quale di rimborso spese.

I **residenti**, preferibilmente in numero di due, cureranno lo sfalcio periodico dei camminamenti e dei vialetti di separazione delle parcelle di coltivazione; provvederanno a effettuare le operazioni di trasformazione dei residui vegetali conferiti nelle zone di compostaggio (sminuzzamento con biotrituratore, miscelazione dei vari elementi destinati al compostaggio, rivoltamento e umidificazione periodica delle andane); controlleranno il corretto svolgimento dei cicli di irrigazione automatica; produrranno sementali e piantine da orto nella serra e nel vivaio. Questa produzione, destinata alle necessità degli affidatari delle parcelle che lo richiederanno, fornirà un ulteriore incremento economico la proprio compenso. Inoltre una specifica parcella sarà loro destinata per soddisfare parte del proprio fabbisogno alimentare. Per tutte queste attività sarà loro. A richiesta degli affidatari delle parcelle i residenti potranno effettuare, previo un relativo compenso economico tariffato in maniera trasparente da un prezzario, lavorazioni e servizi, quali erogazione di antiparassitari, sarchiature, potature verdi, raccolte, adacquamenti straordinari, ecc. Ai residenti saranno richieste operazioni manutentive semplici, che richiedono l'uso di attrezzi manuali oppure di attrezzature meccaniche di facile impiego e a baso rischio di infortuni.

La dotazione minima per l'effettuazione di tali operazioni può essere individuata nel modo che segue:

- Tute da lavoro
- DPI (guanti, casco, cuffie, gambali, scarpe da lavoro antinfortuno, ecc.)
- 1 biotrituratore
- 1 decespugliatore a spalla
- 1 tosaerba a scoppio con lama elicoidale orizzontale ad asse verticale oppure trattorino dotato di eguale sistema di sfalcio
- Zappe, vanghe semplici con pedale e *piacentine* da zollatura, pale, rastrelli, scope elettriche
- Forbici da pota, forbicioni e troncaremi, forbici per cimatura con asta telescopica, roncole e segacci con taglio di ritorno
- Carriole, secchi e mastelli in materiale plastico
- Sgurbie e attrezzatura varia da vivaista

I **coltivatori** aderenti al progetto avranno in affidamento la cura di un appezzamento dalle dimensioni utili di 4x4 m dotata di un proprio settore dell'impianto di irrigazione generale. Alla consegna dello spazio corrisponderanno al Comitato di Gestione/Associazione Astalli un contributo di solidarietà, che nel primo anno di attività non sarà inferiore a € 100. Tutti i partecipanti alla conduzione degli orti potranno disporre di uno spogliatoio comune e di un magazzino per ricoverare i propri attrezzi. Ciascun coltivatore è tenuto a mantenere i locali puliti e in ordine evitando di depositare rifiuti e oggetti o attrezzature non attinenti alle attività orticole.

I partecipanti saranno costantemente assistiti da rappresentanti dell'Associazione promotrice del progetto, che metteranno a disposizione su una specifica pagina del proprio sito web tutte le informazioni su eventi e/o incontri promossi nell'ambito del progetto e documentazione, fornita periodicamente e/o a richiesta da tecnici ed esperti nel campo agricolo e ortoflorovivaistico, ritenuta utile all'approfondimento delle pratiche dell'agricoltura biologica, dell'ecologia vegetale, dell'orticoltura e del giardinaggio. Inoltre gli aderenti potranno, ove lo desiderassero, partecipare ai corsi di formazione e alle iniziative di divulgazione tecnica promosse nell'ambito del progetto godendo di forti riduzioni e agevolazioni economiche sulle quote di partecipazione agli stessi.

Gli aderenti potranno infine acquistare a prezzo di favore i sementali prodotti periodicamente nella serra e nel vivaio presenti nel fondo agricolo.



**Associazione Centro Astalli - Jesuit Refugee Service/Italia**

Via degli Astalli 14/a - 00186 Roma

Tel. 0669700306 Fax 066796783

[astalli@jrs.net](mailto:astalli@jrs.net)

*Progetto 'Orto Solidale' - via del Casaleto, 260 Roma*

### **Regolamento**

*L'Associazione **Centro Astalli - Jesuit Refugee Service/Italia** affidataria in comodato d'uso del terreno appartenente a ....., con il presente Regolamento stabilisce i criteri generali di adesione al progetto 'Orto Solidale' e di conduzione degli orti.*

*Condizione necessaria per la partecipazione al progetto è l'accettazione per iscritto del presente Regolamento da parte di ciascun associato.*

### **CRITERI DI PARTECIPAZIONE AL PROGETTO**

*Per aderire al progetto 'Orto Solidale' è necessario compilare e sottoscrivere l'apposito modulo scaricabile dal seguente indirizzo web: ..... e inviarlo, firmato, via mail presso il seguente indirizzo di posta elettronica: ..... oppure via fax al seguente numero telefonico:.....*

*Dopo la accettazione della domanda a ciascun aderente al progetto sarà affidata la cura di un appezzamento dalle dimensioni utili di 4x4 m.*

*1) La parcella individuale sarà data in affidamento per la durata di dodici mesi, rinnovabili di anno in anno a richiesta dell'interessato. Al termine di ogni anno gli incaricati dall'associazione per il coordinamento e lo sviluppo del progetto valuteranno le richieste di rinnovo, riservandosi la facoltà di non rinnovare l'affidamento a coloro che abbiano commesso gravi violazioni del presente regolamento nella conduzione degli orti, danneggiato volontariamente le parcelle individuali affidate ad altri e/o le proprietà comuni, oppure manifestato un comportamento non adeguato e violato i principi della convivenza civile.*

2) L'affidamento della parcella di coltivazione è subordinato al pagamento di una quota sociale di partecipazione annuale (anno solare) stabilita in 100,00 euro (?) che potrà essere in seguito modificata in accordo con gli aderenti al progetto.

La quota sarà versata per la prima volta entro 20 giorni dalla comunicazione di accettazione della domanda di partecipazione: successivamente la quota dovrà essere versata entro il mese di gennaio di ogni anno. Il mancato pagamento della quota comporta l'esclusione dal progetto. Il fondo comune che si costituirà sarà impiegato per migliorare le condizioni ecologiche e pedologiche del fondo, per sostenere le spese di utilità collettiva e le spese di coordinamento e amministrazione generale del progetto, spese. Nel caso siano necessari interventi straordinari e/o di natura emergenziale non programmabili né prevedibili al momento dell'avvio delle attività, sarà possibile che i coordinatori del progetto possano proporre il versamento di una quota integrativa che gli aderenti collettivamente decideranno di volta in volta di accettare.

3) Ciascun partecipante al progetto potrà rinunciare in qualsiasi momento alla conduzione della parcella di coltivazione, trasmettendo una comunicazione scritta ai coordinatori. In tale caso la quota di partecipazione versata all'inizio dell'anno non verrà restituita.

4) L'affidamento di ciascuna parcella di coltivazione sarà effettuato individualmente; tutti coloro che saranno chiamati a partecipare si assumeranno la responsabilità personale circa la corretta gestione dello spazio affidato, il rispetto delle aree comuni e individuali e delle norme di comportamento adeguate ad una convivenza civile e solidale.

5) La parcella affidata non può in alcun caso essere ceduta a terzi senza l'autorizzazione dei coordinatori. L'autorizzazione potrà essere rilasciata dai coordinatori del progetto, che avranno il compito di valutarla ed eventualmente approvarla, a seguito di una motivata richiesta che dovrà essere inoltrata per iscritto dall'affidatario.

Nel caso che il partecipante al progetto ritenga necessario farsi supportare nella gestione dell'orto da altre persone, questo deve darne tempestiva comunicazione ai coordinatori indicando il nominativo della persona di supporto che, nel caso sia autorizzato a supportare la conduzione, si impegna a rispettare le norme contenute nel regolamento e i criteri di conduzione degli orti.

6) Nel caso che una parcella regolarmente affidata rimanesse priva di interventi colturali per più di 90 giorni senza che l'affidatario abbia comunicato preventivamente la necessità di un periodo di assenza ai coordinatori, la partecipazione al progetto verrà revocata e la quota di partecipazione versata all'inizio dell'anno non verrà restituita.

L'affidatario a cui sarà applicato questo tipo di provvedimento sarà escluso dal progetto ma successivamente potrà essere di nuovo messo in lista d'attesa ove lo richiedesse.

La parcella rimasta libera in seguito all'esclusione dell'affidatario sarà successivamente concessa in conduzione al primo candidato della lista d'attesa.

## **LISTA D'ATTESA**

7) A ciascuno di coloro che avranno fatto richiesta di partecipazione, ma che non otterranno inizialmente l'affidamento della parcella di coltivazione, sarà assegnato un numero progressivo in base alla data di presentazione della domanda e inseriti automaticamente in una lista d'attesa.

Coloro che saranno inseriti nella lista d'attesa potranno vedersi assegnata una parcella nel caso si verificano rinunce o provvedimenti di esclusione da parte degli iniziali affidatari: la nuova assegnazione sarà effettuata seguendo l'ordine progressivo di inserimento nella lista di attesa..

Al ricevimento della comunicazione di affidamento di una parcella, entro 20 giorni il nuovo affidatario dovrà versare d per intero la quota sociale stabilita annualmente.

8) Le persone inserite nella lista d'attesa, indipendentemente dalla graduatoria, possono chiedere di collaborare con gli affidatari che ne abbiano necessità: la ripartizione del lavoro sarà stabilita autonomamente sulla base di accordi e di impegni tra le due parti, previa comunicazione scritta fatta pervenire da uno dei due contraenti l'accordo ai coordinatori.

## **CONDUZIONE DEGLI ORTI**

9) A ciascun aderente al progetto sarà affidata la cura di un appezzamento dalle dimensioni utili di 4x4 m. Per il corretto svolgimento delle attività colturali ogni parcella sarà dotata di un proprio settore dell'impianto di irrigazione generale. Inoltre tutti i partecipanti alla conduzione degli orti avranno a disposizione uno spogliatoio comune e un magazzino per il ricovero degli attrezzi messo a disposizione dai coordinatori. Ciascun affidatario si impegna a mantenere i locali puliti e in ordine evitando di depositare rifiuti e oggetti o attrezzature non attinenti alle attività orticole..

L'Associazione promotrice del progetto assisterà i partecipanti allo sviluppo delle attività mettendo a disposizione, previa registrazione on line su una specifica pagina del proprio sito web, tutte le informazioni su eventi e/o incontri promossi nell'ambito del progetto e quella documentazione ritenuta utile all'approfondimento dei temi riguardanti l'agricoltura biologica, l'ecologia vegetale, l'orticoltura e il giardinaggio fornita da tecnici ed esperti nel campo agricolo e orto-florovivaistico.

Tutti gli aderenti avranno la possibilità di partecipare ai corsi di formazione e alle iniziative di divulgazione tecnica promosse nell'ambito del progetto godendo di forti riduzioni e agevolazioni economiche sulle quote di partecipazione agli stessi, ove siano eventualmente richieste.

Gli aderenti avranno inoltre la possibilità di acquistare a prezzo di favore i sementali prodotti periodicamente nella serra e nel vivaio di cui dispone il fondo.

10) Tutte le attività di conduzione delle parcelle saranno subordinate ai i principi dell'agricoltura biologica sanciti dal Regolamento (CE) 834/2007

(legislazione vigente: [http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/legislation\\_it](http://ec.europa.eu/agriculture/organic/eu-policy/legislation_it)).

*Tenuto conto del contesto ambientale del fondo, inserito nell'area della Riserva Regionale protetta 'Valle dei Casali', e delle finalità di coltivazione solidale ed ecosostenibile che orienta lo sviluppo del progetto, sono adottati criteri restrittivi in quanto concerne l'uso di fertilizzanti e antiparassitari e di qualsiasi altra sostanza impiegata per la coltivazione degli orti.*

*Pertanto risulta tassativamente escluso l'uso di qualsiasi prodotto chimico di sintesi.*

*I prodotti a base di zolfo, rame e fosfato ferrico potranno essere utilizzati solo se recanti sulle confezioni la dicitura "Ammesso in agricoltura biologica".*

*In alternativa è consigliato l'uso di prodotti ammendanti e/o fertilizzanti di origine organica (letame maturo, compost vegetale, terra di lombrico, guano, ecc) e di prodotti fitoterapici per eventuali interventi antiparassitari.*

*Non è consentita in alcun modo l'allevamento e la uccisione di animali.*

*11) Tutto quanto prodotto nelle parcelle da orto è destinato all'autoconsumo e/o alla donazione, perciò non potrà in alcun caso essere messo in vendita.*

*12) Ad esclusione delle spese di utilità comune, da sostenersi utilizzando il fondo comune costituito con le quote versate dai partecipanti, tutte le spese individuali che saranno sostenute per le attività colturali sono ad esclusivo carico dell'affidatario e non possono essere considerate in alcun modo come copertura o anticipazione della quota individuale di partecipazione.*

*13) Ogni affidatario è tenuto a rispettare le dimensioni della propria parcella, la cui estensione è stabilita in 4x4 m al netto dei camminamenti e degli spazi comuni.*

*E' fatto poi obbligo a ciascun coltivatore di tenere puliti e percorribili i camminamenti posti tra la propria parcella e quelle dei confinanti, evitando di piantare ortaggi lungo le linee di confine o ingombrare, anche se temporaneamente, i passaggi comuni con oggetti e rifiuti.*

*14) Non è consentito bruciare gli scarti vegetali o altri materiali. Il materiale vegetale deve essere obbligatoriamente tritato e/o sminuzzamento prima di essere conferito nei settori di maturazione della compostiera comune, così come previsto nei programmi di trasformazione indicati dai coordinatori a ciascun partecipante al progetto. Il compost prodotto dal conferimento dei residui vegetali provenienti dalle attività colturali condotte nel fondo sarà messo a disposizione gratuitamente di tutti i coltivatori aderenti al progetto.*

*15) In tutte le aree componenti il fondo non possono essere custoditi animali domestici. I cani possono transitare accompagnati dal padrone solo se tenuti al guinzaglio e provvisti di museruola ma non possono essere lasciati in prossimità delle parcelle, anche se tenuti al guinzaglio. Il proprietario ha sempre l'obbligo di rimuovere gli escrementi del proprio cane.*

*16) L'Associazione promotrice del progetto non risponde di eventuali danneggiamenti o furti commessi all'interno degli orti o nel magazzino degli attrezzi. I singoli affidatari sono tenuti a non lasciare incustoditi oggetti e attrezzi pericolosi e a rimuovere qualsiasi potenziale causa di incidente (picchetti di ferro, frammenti di vetro, oggetti taglienti, intralci alla circolazione, ecc.).*

17) L'Associazione promotrice del progetto è da ritenersi sollevata da qualsiasi responsabilità penale e civile derivante da infortuni occorsi a persone impegnate nelle attività pratiche di conduzione degli orti.  
Su esplicita richiesta ed incarico degli affidatari, questa potrà impegnarsi a stipulare una polizza assicurativa a tutela dei partecipanti al progetto.

### **GESTIONE DELLE ATTIVITÀ AGRICOLE E SOCIALI**

18) E' istituito un comitato di gestione composto da 4 membri così designati: 2 rappresentanti dell'Associazione promotrice del progetto, uno dei quali con ruolo di coordinatore tecnico delle attività, un rappresentante dei conduttori degli orti, un rappresentante dei residenti (rifugiati).

Il comitato di gestione può convocare, ove lo ritenesse necessario, incontri con gli aderenti al progetto per iniziativa propria o su richiesta di almeno 20 partecipanti al progetto.

Il Comitato ha il potere deliberativo per tutte le questioni inerenti la gestione del progetto, mentre gli incontri collettivi avranno carattere consultivo e di proposta e indirizzo. Nel corso di ogni anno saranno comunque convocati almeno 2 incontri collettivi annuali.

Le convocazioni agli incontri collettivi saranno comunicate agli aderenti al progetto via email con almeno una settimana di anticipo. Per ogni convocazione sarà proposto un ordine del giorno. Agli incontri potranno partecipare rappresentanti dell'Associazione e i residenti (rifugiati)

19) I coordinatori sono i responsabili della verifica dell'identità degli aderenti al progetto convocati e sono responsabili di stilare e di inviare via email a tutti gli affidatari un report con le conclusioni dell'incontro.